

Retata contro la tratta degli immigrati

Le indagini sono cominciate a ottobre. Quasi 800 gli arresti. Molte ragazze sfruttate hanno denunciato gli aguzzini.

ROMA - L'hanno chiamata operazione Spartacus. Perché di schiavi, moderni ma sempre schiavi, si tratta. E oggi, dopo mesi di indagini in tutta Italia, sono finite in manette 784 persone che speculavano sugli immigrati. Le indagini, coordinate dal Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine, hanno permesso di smantellare un giro d'affari che si basava sull'esercizio della prostituzione e sull'impiego dei clandestini in attività produttive in nero.

L'operazione, inoltre, ha portato alla denuncia di 1.311 persone, di cui 1.224 stranieri (gran parte dei denunciati provengono dall'Est Europa e dall'Africa). Le accuse sono sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La polizia ha anche sequestrato 22 immobili, tre dei quali adibiti a laboratori in cui si effettuava lavoro in nero e quattro locali notturni.

A 45 ragazze che hanno collaborato con le forze dell'ordine e hanno testimoniato contro i loro aguzzini sono stati concessi i permessi di soggiorno

"Non c'è una regia comune ma diverse organizzazioni, tra cui anche alcune di carattere familiare, con connotazioni più spontanee", spiega il capo dello Sco Gilberto Caldarozzi sottolineando che il nome dell'operazione è stato scelto proprio per "la volontà di liberare gli immigrati che, arrivati in Italia, vengono resi in schiavitù".

E il ministro dell'Interno Giuliano Amato, che ha ricordato l'istituzione dell'Osservatorio sulla prostituzione, ha speso parole dure per gli sfruttatori: "La tratta degli esseri umani è un reato ignobile. Combattere i gruppi criminali che lo organizzano e liberare dal loro ricatto queste ragazze riguarda la coscienza civile di noi tutti prima ancora che non le leggi penali".

Fonte: La Repubblica online

[mercoledì 24 gennaio 2007]